



ERIN BROCKOVICH **forte come la verità**

Titolo originale: Erin Brockovich

Genere: Drammatico

Regia: Steven Soderbergh

Interpreti: Julia Roberts (Erin Brockovich), Albert Finney (Ed Masry), Aaron Eckhart (George), Peter Coyote, Marg Helgenberger

Nazionalità: Stati Uniti

Distribuzione: Columbia Tristar Films Italia

Anno di uscita: 2000

Soggetto e sceneggiatura: Susanna Grant

Fotografia: Ed Lachman

Musica: Thomas Newman

Montaggio: Anne V. Coates

Durata: 126'

Produzione: Jersey Films

LA TRAMA www.filmup.com

Madre di tre bambini, con due divorzi alle spalle, Erin Brockovich (Julia Roberts, recentemente vista in "Notting Hill" e "Se scappi ti sposo") è alle strette: vittima di un incidente automobilistico, la situazione peggiora quando non riesce ad ottenere nessun risarcimento. Ormai disperata, chiede di essere assunta dal suo avvocato Ed Masrey (Albert Finney, "Inganni pericolosi", "La colazione dei campioni") ottenendo il posto.

Mentre sta lavorando, si imbatte in alcuni referti medici contenuti in fascicoli di proprietà immobiliari; incuriosita da questo strano connubio, con l'autorizzazione di Ed, decide di indagare, scoprendo l'esistenza di una copertura dietro la quale si nasconde un gravissimo caso di contaminazione che danneggerebbe la salute di un'intera comunità.

Inizialmente la gente si mostra diffidente verso Erin, ma la sua perseveranza e la capacità di stabilire un contatto diretto con le persone, le permette di conquistarsi la fiducia della cittadina. A darle una mano c'è George (Aaron Eckhart, "Ogni maledetta domenica") il vicino di casa che con il suo aiuto le permette di dedicarsi al caso. Bussando di casa in casa, Erin ottiene le firme di 600 persone che si

costituiscono parte civile, e insieme a Ed si batte per portare avanti la causa.

Diretto da Steven Soderbergh ("L'inglese", "Out of sight") il film è tratto da una storia vera, un racconto drammatico e al tempo stesso divertente in cui una donna assume il ruolo di eroina.

L'idea del film è venuta a Carla Shamberg, moglie di Michael Shamberg, uno dei soci della Jersey Film che poi l'ha prodotto, la quale aveva sentito parlare della storia in una seduta di fisioterapia. L'idea è stata subito apprezzata e dopo aver scelto la Roberts per il ruolo della protagonista, si è pensato di affidare la regia a Soderbergh che è rimasto colpito dalla sceneggiatura e dal fatto che il film ruotasse tutto attorno al ruolo di Erin che è presente in ogni scena.

Gli avvenimenti raccontati sono assolutamente reali, così come i protagonisti principali mentre solo alcuni personaggi secondari sono frutto della fantasia degli autori. Le riprese sono state effettuate in piccoli centri nella zona del deserto del Mojave, ma anche a Hinkley, la cittadina teatro della vicenda, per analizzare i pensieri degli abitanti che hanno realmente vissuto il fatto.

Ovviamente alla realizzazione hanno anche contribuito i veri Erin e Ed che hanno aiutato la troupe a riprodurre fedelmente le situazioni.

VALUTAZIONE PASTORALE www.acec.it

I fatti sono tutti realmente accaduti, a partire dal 1993. Dopo quella sentenza, la PG&E ha smesso l'utilizzo del cromo nei compressori dei propri stabilimenti e i bacini della società sono stati adeguatamente rivestiti per scongiurare nuove contaminazioni nelle falde acquifere

Erin Brockovich ha partecipato alle riprese del film e appare in una partecina nel ruolo di una cameriera. Siamo dunque in pieno nel filone della denuncia civile, che il cinema americano ha sempre tenuto ben presente ed ha saputo alimentare negli anni con forza e notevole coerenza. La storia cerca di mettere d'accordo il dato realistico, secco e concreto, con quello umano, difficile e sfumato.

La soluzione é trovata in una confezione generale abbastanza tradizionale (la costruzione del 'carattere' di Erin, il suo essere madre, il rapporto con George, hippie generoso e fuori tempo) con all'interno una convincente capacità di far risaltare l'importanza della battaglia che Erin insiste a combattere: un esempio, un invito a non arrendersi, a cercare sempre la verità, soprattutto nell'era della globalizzazione economica.

Certo Erin appare spesso sgradevole, nei modi e nelle espressioni verbali: ma é uno schermo di durezza che la vita le ha assegnato, che la disperazione ha aggravato ma che può anche scomparire.

Film quindi intenso, misuratamente ruvido e in grado di farsi seguire nonostante la lunghezza. Dal punto di vista pastorale, si é detto degli atteggiamenti non sempre controllati da parte della protagonista: da sottolineare con qualche riserva nell'insieme di un film comunque positivo, accettabile e problematico per gli spunti che offre.



[Torna al Cinema](#)